

Scheda domenicale per l'incontro**II Domenica Avvento anno A**

Lecture: Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

Introduzione all'ascolto della Parola

- *dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo*
Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente, Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,
purifica la nostra coscienza, infiamma il nostro cuore,
e preservaci dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. Amen.

- *Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo*

Vangelo Mt 3,1-12*Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!*

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



- *Rimaniamo in silenzio per qualche minuto*

Messaggio della Parola

La conversione, intraprendere il cammino per convergere a Cristo cambiando completamente strada rispetto a quello che facciamo, questo ci chiede la fede.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

Nella nostra ricerca di essere con Dio occorre sincerità, autentica volontà di partecipazione alla costruzione del Regno di Dio.

1- Prima reazione:

Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.

2- Comprendere

Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Dopo il Vangelo dell'infanzia, concluso con il ritorno della sacra Famiglia dall'Egitto a Nazareth, la narrazione ci presenta Giovanni Battista che sta battezzando lungo il Giordano, anche Gesù si reca da lui per essere battezzato ed il Padre, nella prima teofania (vv. 3,16-17), ci presenta il Figlio di Dio.
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo nell'Avvento, prosegue il cammino per giungere alla nascita di Gesù, ci viene rivelata dal Battista la sua divinità.
Quale è il genere letterario ?	Narrazione
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo lungo il fiume Giordano, nella zona a sud, vicino al mar Morto, nei pressi di Qumran, luogo principale in cui viveva la comunità degli Esseni, comunità che probabilmente Giovanni conosceva bene.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Giovanni Battista Le folle
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Giovanni predica il battesimo di conversione Le folle vengono a farsi battezzare, anche molti farisei e sadducei che sono però accusati di compiere solo una formalità
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Il Salvatore, il virgulto nato dal tronco di Iesse come dice il profeta Isaia, è giunto per tutti, non solo per il popolo eletto; a noi partecipare con la nostra sincera conversione.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Dopo il Vangelo dell'infanzia (Mt capp. 1-2), prima dell'inizio della vita pubblica di Gesù, ci viene presentato Giovanni Battista, l'ultimo profeta, il nuovo Elia annunciato dai profeti *"Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore"* (Mt 3,23), che sarà ricordato ai discepoli anche da Gesù nell'episodio della trasfigurazione *"Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro"* (Mt 17, 12).

Questo è il ruolo che il Battista si attribuisce e, nel suo assimilare il proprio ruolo a quello di Elia, si veste come lui (2re,1,8); si nutre di cibi che si trovano naturalmente anche nel deserto, cibi che rappresentano il massimo della purità perché non sono toccati da mano umana.

Giovanni è il profeta che segna il passaggio dal vecchio al nuovo, dal passato al futuro. Questo passaggio lo possiamo attualizzare: il passaggio dalle formalità della legge alla fede in una persona, Gesù; *"Giovanni è la voce, Gesù la Parola"* come dice S. Agostino.

Il Battista nel suo annuncio richiama il profeta Isaia (Is 40,3) che annuncia la liberazione dall'esilio ed il ritorno nella terra promessa. Il ritorno dall'esilio è il momento del perdono di Dio al popolo che ha punito per i suoi peccati, per l'allontanamento da Lui fin dal momento in cui ha chiesto un re (1Sam 8,5) fino ai tradimenti di Salomone e poi dei diversi re del regno diviso. La punizione è stata la condanna a vivere in terra straniera sotto il dominio di altri popoli, lontani dal tempio.

Giovanni annuncia che è giunto il momento della conversione: ognuno è chiamato a cambiare strada, a riprendere il cammino che conduce a Dio, a riconoscere la propria posizione di inferiorità rispetto a Lui. La conversione richiede infatti più che un cambio di atteggiamento, un cambio di mentalità, richiede l'accettazione della volontà di Dio come guida della propria vita, primo passo per avvicinarsi a colui che il Battista annuncia: a Gesù che porta il Regno di Dio. Anche questo è un ritorno dall'esilio, esilio che non è la lontananza da un luogo, ma è la lontananza dal giusto rapporto con Dio e dal giusto stile di vita che Dio richiede. Gesù è l'esempio di questa vita, Colui che indica come possiamo vivere convergendo a Dio.

Tutti accorrono, ci dice il Vangelo, per farsi battezzare; rito diverso da quello che allora facevano gli ebrei che si auto-immergevano in segno di purificazione, diverso anche da quello già conosciuto dagli esseni che avevano un rituale, anche quotidiano, di abluzioni. Chi viene per farsi battezzare cerca un cambiamento di vita non una purificazione, per questo si riconosce peccatore: la prima condizione per manifestare la propria conversione è infatti la confessione dei propri peccati.

Giovanni si indigna con i farisei ed i sadducei, uniti qui nella critica, perché pensano di avere dei diritti in quanto figli di Abramo per discendenza carnale. Per il popolo ebraico dichiararsi figli di Abramo, il patriarca con cui Dio ha stipulato l'alleanza con la promessa della discendenza, della terra e dell'apertura a tutte le nazioni, è segno di riconoscimento dell'appartenenza al popolo di Dio. Giovanni invece invita ad abbandonare l'appartenenza formale, di diritto quasi, al popolo di Dio per cercare invece un'appartenenza che dipenda dai frutti che ognuno dà, dalla conversione che conduce ad una concretezza di vita seguendo la Parola.

Il Battista conclude poi il suo ruolo di profeta annunciando Gesù, il Messia, colui che porta un battesimo di vita, un battesimo nello Spirito, un battesimo che ci immerge in Dio, dove il fuoco del suo amore ci fa ardere; il Messia che diviene anche il giudice escatologico che alla fine dei tempi dividerà il grano dalla paglia.

Un invito alla riflessione della comunità

Questa parola oltre che nei nostri cuori, deve risuonare nelle nostre comunità parrocchiali per richiamarle ad essere, come il Battista, annunciatrici di Cristo ma, soprattutto, testimoni della novità che Gesù porta ancora oggi. L'attenzione al contesto in cui siamo, conduca anche a verificare quanto le nostre testimonianze siano aderenti al Vangelo e nello stesso tempo adeguate alla realtà in cui si svolgono.

2.3 accogliere il messaggio

Cosa dice Dio di sé ?	Dio prepara la sua venuta, ci dà sempre modo di accostarci a Lui introdotti e guidati da qualcuno.
Cosa dice Dio dell'uomo?	L'uomo cerca Dio, è innegabile, ma deve assumere un atteggiamento giusto per accostarsi a Lui, un atteggiamento di conversione.
Cosa dice Dio a me ?	Riconoscersi peccatore non vuol dire considerarsi poco, ma significa riconoscere i propri limiti, senza paura del giudizio finale.
Cosa dice Dio alla comunità ?	Come i farisei ed i sadducei nessuno nella comunità deve pensare di avere dei diritti acquisiti, a nessun titolo.
Cosa dice Dio alla società/umanità	Il Regno di Dio non è un sogno o un'utopia ma è una realtà che l'umanità deve scoprire e soprattutto concorrere a realizzare.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

La risposta si fa preghiera

Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.

- **preghiamo con il salmo della domenica**

Salmo Responsoriale Salmo 71

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.